

PALLANUOTO Il tecnico svela al "Roma" i segreti della promozione e si sbilancia sulle prospettive del Circolo in serie A1

Zizza: «Canottieri, il futuro è tuo»

di Marcello Franco

NAPOLI. «Abbiamo vinto dominando. E lo dico senza arroganza, come semplice constatazione. Anzi, sono io il primo ad essere sorpreso da come sono andate le cose...».

È passata più di una settimana dalla promozione in serie A1, ma coach Paolo Zizza fa ancora fatica a mettere bene a fuoco l'entità dell'impresa compiuta dalla sua Canottieri Napoli. Che - appunto - ha trionfato senza se e senza ma al termine di una stagione che ha visto i giallorossi sempre in totale sia nella regular season che nei play-off, vinti in carrozza regolando in due gare prima Chiavari (in semifinale) e poi Civitavecchia (finale).

«Esistono stagioni magiche, annate cioè in cui tutte componenti di una squadra si incastrano alla perfezione per disegnare un mosaico perfetto. A noi è successo proprio questo: un campionato tanto bello non me lo sarei mai aspettato; ero partito sì con la consapevolezza di allenare una squadra di talento, ma non immaginavo che potessimo travolgere tutte le avversarie come invece abbiamo fatto».

Come spiegare, dunque, l'exploit della Canottieri? Quale è stata la variabile che vi ha permesso di battere rivali che a inizio stagione erano molto più accreditate?

«Il segreto del nostro successo è stata la crescita - progressiva ma incessante - di tutti i membri della squadra. Lo scorso settembre partimmo da zero: eravamo un gruppo di giovanotti di talento ma alle prime armi e senza esperienza. Insomma, eravamo un'incognita totale, una squadra del genere può fare tutto o niente. Partita dopo partita, o meglio, allenamento dopo allenamento, siamo saliti di livello fino a diventare una formazione performante capace di mettere sotto qualsiasi avversaria, anche quelle costruite con budget di molto superiori al nostro».

Ogni trionfo che si rispetti è seguita da una dedica, la sua a chi va?

«In primis a me e ai ragazzi, perché abbiamo lavorato come forsennati per un anno intero mettendoci cuore e anima. E poi al Circolo Canottieri, perché i successi non si costruiscono solamente in vasca ma serve un'organizzazione solida alle spalle che curi i dettagli extra-tecnici. Io e

i ragazzi siamo stati messi nelle condizioni ideali per svolgere al meglio il nostro compito, quindi permettetemi di ringraziare il presidente Sabbatino e tutti i soci che non ci hanno fatto mancare niente».

Si è detto sorpreso della promozione, perché?

«Le squadre costruite per vincere erano altre, noi eravamo partiti a fari spenti e senza imperativi categorici. Avevamo un piano biennale: questa era la stagione in cui lanciare e far maturare i nostri giovani per averli pronti nel 2013/14, l'anno del centenario del Circolo Canottieri, quando avevamo intenzione di puntare forte alla promozione in A1. Evidentemente, però, siamo stati talmente bravi da bruciare le tappe».

A proposito di giovani, i vostri sono numerosi e di primissimo livello. La Canottieri può costruire un'era su questa generazione d'oro?

«L'intenzione è proprio quella. Dal vivaio abbiamo tirato fuori una nidia di giocatori eccezionali e ce li terremo tutti stretti. Credetemi: i talenti che abbiamo noi li hanno poche altre squadre in Italia e in Europa. Questa generazione "made in Molosiglio" può assicurare al Circolo un futuro molto importante».

Dunque, dobbiamo aspettarci una Canottieri baby anche il prossimo anno in A1? Con quali obiettivi partirete?

«Sarebbe assurdo cambiare filosofia tecnica dopo un'annata tanto felice, quindi i giovani resteranno il focus del nostro progetto. L'obiettivo principale sarà quello di mantenere la categoria, la prossima per noi sarà una stagione delicatissima: A1 e A2 sono due mondi totalmente diversi; se non fa attenzione, una neopromossa corre il rischio di scottarsi».

Nel 2014 la Canottieri compirà 100 anni, non crede sia il caso di alzare l'asticella degli obiettivi per celebrare al meglio una ricorrenza tanto importante?

«È vero, sarà un'annata storica, ed è fuori discussione che noi tutti proveremo ad onorarla chiudendo il campionato il più in alto possibile. Da me non aspettatevi proclami, però. Mi conoscete, bado tanto ai fatti e poco alle parole. Ai nostri tifosi posso promettere tanto impegno e totale devozione alla causa

giallorossa. La stagione appena conclusa ha dimostrato che alla Canottieri c'è un'ottima base di partenza su cui progettare e costruire i prossimi anni, toccherà a me e ai miei collaboratori lavorare affinché la nostra permanenza in serie A1 sia lunga e felice».

«Abbiamo dominato e non me lo aspettavo, merito dell'appoggio totale del Circolo e della grande crescita dei nostri giovani. Qui c'è una generazione di 20enni d'oro che può portarci molto lontano»



Paolo Zizza. Il tecnico giallorosso